



GIALLO IN CIOCIARIA

Sotto choc Fontechiari, piccolo centro della provincia di Frosinone: in tre giorni cinque assalti in cui i banditi hanno usato gas narcotici

Rapina in villa: narcotizzata bimba «Ho visto un'ombra, poi più nulla»

La piccola, 7 anni, afferrata al collo: forse il vero obiettivo dei banditi era rapirla

di STEFANO DE ANGELIS

FROSINONE - A soli sette anni si è trovata quasi faccia a faccia con i ladri, che per evitare di essere scoperti l'hanno aggredita e narcotizzata. Tutto per scongiurare che potesse lanciare l'allarme svegliando i suoi genitori e suo fratello più grande che dormivano nelle stanze accanto. Poi le hanno anche reciso una ciocca di capelli, che è stata lasciata sul pavimento della sua camera da letto e trovata dalla madre solo qualche ora più tardi. La colpa della piccola è stata quella di aprire gli occhi non appena alcuni malviventi, dopo aver forzato la finestra, si sono introdotti nella sua stanza mentre dormiva per mettere a segno un furto nell'abitazione dove vive con i genitori. Particolare che non è sfuggito ai banditi, che l'hanno afferrata al collo, procurandole anche delle ferite.

E' quanto accaduto nella notte tra venerdì e sabato in una villetta in prossimità del centro di Fontechiari, suggestivo paese della Valle di Comino, in Ciociaria, a due passi dal Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. La bimba è finita in ospedale:

le sono state riscontrate ecchimosi sotto la nuca, sul corpo non aveva altri segni di violenza. E' stata trasportata all'ospedale di Sora: per lei la prognosi è di sette giorni.

«Mi ricordo un'ombra, una gamba e una scarpa vicino al letto, poi più nulla», ha raccontato la bimba ai carabinieri di Sora. E' in questo momento che, secondo gli investigatori, i ladri l'avrebbero narcotizzata, prima di addormentare anche il resto della famiglia, il padre operaio di una fabbrica della zona, la madre casalinga. I banditi hanno quindi potuto mettere a segno il loro piano: dalla villetta di via Gizzi hanno portato via circa mille euro in contanti e due quadri d'argento, che erano appesi su una parete, lasciando gli interni a soqqadro.

L'allarme è scattato quando mancava una manciata di minuti alle 7 del mattino. La piccola, infatti, che doveva andare a scuola, si è svegliata ancora un po' stordita ed è andata a chiamare la madre. Quest'ultima ha notato le ecchimosi sul collo e i capelli recisi. Un particolare che ha fatto anche pensare a un'ipotesi di tentato rapimento. Pista ritenuta improbabile dagli investigatori, così come quella di un possibile avvertimento indirizzato alla famiglia. «Il taglio di capelli potrebbe significare un messaggio del tipo *potevamo farle del male, ma l'abbiamo salvata*. D'altronde la loro intenzione era solo quella di portare a

termine il furto nel più breve tempo possibile» spiega il tenente dei carabinieri di Sora, Vincenzo Bulla, che coordina le indagini. «Non escludiamo neanche - prosegue - che i malviventi siano stati costretti a immobilizzarla fino a quando il narcotico non ha fatto completamente effetto». «Sono stati attimi di panico. Non riuscivo a capire - ha raccontato la madre della bimba - Mio marito era uscito alle cinque per andare al lavoro. Poi sono entrata nella cameretta della piccola e ho realizzato».

